



## RASSEGNA AI

# ***Risposte AI: la disciplina dei compensi amministratori e del trattamento di fine mandato***

di Mauro Muraca



The banner features the Euroconference logo and the text "EuroconferenceinPratica". To the right, there is promotional text: "Scopri la soluzione editoriale integrata con l'AI indispensabile per Professionisti e Aziende >>" followed by a small graphic of a person holding a tablet with "AI" on it.

La disciplina dei **compensi agli amministratori** e del **trattamento di fine mandato** (TFM) rappresenta un ambito di particolare rilievo nel diritto societario e tributario, in cui si intrecciano **profili civilistici, contabili e fiscali**. La determinazione, l'erogazione e la deducibilità dei compensi richiedono una corretta impostazione deliberativa da parte degli organi sociali, nonché il rispetto delle regole dettate dal TUIR in tema di **qualificazione reddituale, imponibilità e criteri di competenza**.

Il TFM, in particolare, costituisce un **istituto autonomo rispetto ai compensi correnti**, la cui legittima deduzione fiscale è subordinata alla presenza di una **deliberazione preventiva e alla coerenza con la funzione remunerativa svolta**.

L'argomento è stato **oggetto dell'ultima puntata di Indiretta Euronference**, nel corso della quale i partecipanti hanno formulato **numerosi quesiti di carattere operativo**. Abbiamo successivamente sottoposto tali domande al sistema di intelligenza artificiale, al solo fine di testarne le capacità interpretative e verificare la qualità delle risposte fornite.

In questa sede, riportiamo alcuni dei **quesiti formulati e le relative risposte elaborate dal sistema**, quale strumento di approfondimento.



I risultati della nostra Intelligenza Artificiale (basato sulle sole schede autorali comprese nelle licenze attive)

**L'attribuzione dell'auto all'amministratore (con fringe benefit) deve essere oggetto di verbalizzazione, in quanto simile ad un compenso di natura?**

L'attribuzione dell'auto all'amministratore con fringe benefit dovrebbe essere oggetto di verbalizzazione, in quanto rappresenta una forma di compenso in natura. Questo aspetto emerge chiaramente dalla documentazione esaminata, dove si evidenzia che:

- Il veicolo concesso all'amministratore per uso promiscuo genera un compenso in natura, determinato secondo i criteri dell'articolo 51, comma 4, lettera a) del [TUIR](#).
- La determinazione dei compensi degli amministratori, inclusi quelli in natura, deve avvenire attraverso una delibera assembleare o una previsione statutaria.
- In termini procedurali, lo statuto può determinare espressamente la misura dei compensi degli amministratori o, in mancanza, la competenza spetta all'assemblea ordinaria dei soci.
- La delibera di determinazione del compenso non può considerarsi implicita in quella di approvazione del bilancio, ma deve essere oggetto di specifica discussione e approvazione.

Pertanto, l'attribuzione dell'auto all'amministratore con fringe benefit, essendo assimilabile a un compenso di natura, richiede una specifica verbalizzazione attraverso una delibera assembleare o una decisione del consiglio di amministrazione, in conformità con quanto previsto dallo statuto societario.

**Conoscenza utilizzata**

- [Disciplina ai fini delle imposte dirette per le auto concesse in uso agli amministratori](#)
- [MB25 14G - Compensi agli amministratori](#)
- [MB25 8G - La fiscalità degli autoveicoli aziendali concessi in uso ai dipendenti e amministratori](#)



Utilizza "Esperto AI" e trova la risposta nell'ambito delle fonti ufficiali

Invia



I risultati della nostra Intelligenza Artificiale (basato sulle sole schede autorali comprese nelle licenze attive)

**Il compenso all'amministratore può essere stabilito in sede di costituzione della società? Ha validità a termine?**

Il compenso all'amministratore può essere stabilito in sede di costituzione della società. Secondo la normativa civilistica, i compensi spettanti agli amministratori possono essere determinati in diversi momenti:

- All'atto della nomina degli amministratori.
- Successivamente tramite delibera assembleare.
- Direttamente nell'atto costitutivo o nello statuto della società.

Per quanto riguarda la validità temporale, il compenso dell'amministratore segue la durata della carica. Se la durata della carica è stabilita nell'atto costitutivo, il compenso sarà valido per tale periodo. In mancanza di specifiche previsioni sulla durata della carica, questa si intende attribuita a tempo indeterminato, e di conseguenza anche il compenso stabilito avrà la stessa validità temporale.

È importante sottolineare che l'esistenza della delibera che determina esplicitamente l'entità del compenso dell'amministratore ha carattere essenziale, poiché in sua assenza:

- Ai fini civili, l'atto di autodeterminazione del compenso da parte degli amministratori è nullo.
- Ai fini fiscali, il compenso, anche se corrisposto, non sarà deducibile per la società.

In ogni caso, il compenso può essere modificato successivamente con apposita delibera assembleare.

**Conoscenza utilizzata**

- MB25\_14G - Compensi agli amministratori
- Atto costitutivo S.r.l.: dati identificativi della società e clausole tipiche
- Amministrazione S.r.l.: disciplina generale
- Retribuzione amministratore di società



Utilizza "Esperto AI" e trova la risposta nell'ambito delle fonti ufficiali



I risultati della nostra Intelligenza Artificiale (basato sulle sole schede autorali comprese nelle licenze attive)

**L'amministratore si è prelevato nel 2025 dei compensi in misura superiore a quanto stabilito dall'assemblea. L'assemblea a fine anno decide che parte del compenso erogato costituisca un'anticipazione sui compensi dell'anno successivo. Fiscalmente il compenso viene detratto dal reddito d'impresa nel 2025 per l'intero ammontare erogato ma civilisticamente viene rilevato un risconto. Risulta corretto il comportamento?**

Il comportamento descritto non risulta corretto dal punto di vista fiscale. Secondo l'articolo 95, comma 5 del [TUIR](#), i compensi agli amministratori sono deducibili nell'esercizio in cui sono corrisposti, applicando il criterio di cassa. Tuttavia, la deducibilità è subordinata a specifiche condizioni:

- I compensi devono essere stabiliti nell'atto costitutivo, nello statuto o in una preventiva delibera assembleare o consiliare.
- Non è sufficiente l'approvazione del bilancio in cui figura il costo sostenuto per i compensi.

Nel caso specifico, l'amministratore ha prelevato compensi superiori a quanto deliberato dall'assemblea. La successiva decisione dell'assemblea di considerare parte del compenso come anticipazione per l'anno successivo non modifica il fatto che:

- Fiscalmente, il compenso è deducibile nell'anno in cui è stato effettivamente corrisposto (2025), ma solo nei limiti di quanto preventivamente deliberato.
- La parte eccedente rispetto a quanto deliberato non è fiscalmente deducibile nel 2025, indipendentemente dal trattamento contabile (risconto).

La Corte di Cassazione ha precisato che i compensi spettanti agli amministratori, a qualsiasi titolo corrisposti, in assenza di delibera sono indeducibili. La delibera successiva non può sanare retroattivamente la mancanza di una preventiva autorizzazione.

**Conoscenza utilizzata**

- [Deducibilità dei compensi ad amministratori](#)
- [Deducibilità degli anticipi dei compensi amministratori](#)
- [MB25\\_14G - Compensi agli amministratori](#)



Utilizza "Esperto AI" e trova la risposta nell'ambito delle fonti ufficiali



I risultati della nostra Intelligenza Artificiale (basato sulle sole schede autorali comprese nelle licenze attive)

**nel caso di amministratori già nominati e con delibera di compenso già esistente, posso prevedere dal 2026 l'attribuzione di tfm? Potrei in fase di rinnovo carica o proroga provvedere a tali adempimenti per poter far sì che siano deducibili per competenza?**

Per rendere deducibili per competenza gli accantonamenti al Trattamento di Fine Mandato (TFM) degli amministratori, è necessario rispettare alcuni requisiti fondamentali:

- Il diritto all'indennità deve risultare da un atto con data certa anteriore all'inizio del rapporto.
- La delibera che attribuisce il TFM deve avere data certa prima che l'amministratore accetti la carica.

Nel caso di amministratori già in carica, è possibile prevedere l'attribuzione del TFM in occasione del rinnovo della carica o della proroga, seguendo questa procedura:

- Predisporre una delibera assembleare che stabilisca il diritto al TFM.
- Conferire data certa a tale delibera (tramite PEC, registrazione, atto notarile o altri metodi riconosciuti).
- Assicurarsi che la delibera sia formalizzata prima che l'amministratore accetti il rinnovo dell'incarico.
- Preferibilmente, indicare nella delibera anche l'importo dell'indennità che viene attribuita all'amministratore.

La Corte di Cassazione (ordinanza n. 19445/2023) ha chiarito che l'attribuzione del TFM all'amministratore in occasione della sua nomina non può essere considerata un atto con data certa anteriore alla nomina stessa se avviene durante la medesima assemblea. In mancanza di data certa, la deduzione del relativo costo dovrà avvenire nell'esercizio di effettiva erogazione dell'indennità (principio di cassa) e non per competenza.

**Conoscenza utilizzata**

- MB25 14G - Trattamento di fine mandato
- MB25 2G - Novità normative, di prassi e di giurisprudenza
- PF26 4G - Lavoro familiare, lavoro autonomo e altre tipologie non subordinate



Utilizza "Esperto AI" e trova la risposta nell'ambito delle fonti ufficiali



I risultati della nostra Intelligenza Artificiale (basato sulle sole schede autorali comprese nelle licenze attive)

**anche il compenso del consigliere del CDA con busta paga come co.co.co. deve esserci una delibera dell'assemblea dei soci o del CDA?**

Per quanto riguarda il compenso del consigliere del CDA con busta paga come co.co.co., è necessaria una delibera dell'assemblea dei soci. Secondo l'[articolo 2364 del codice civile](#), tra le competenze dell'assemblea ordinaria nelle S.p.A. rientra la determinazione del compenso degli amministratori, se non è stabilito dallo statuto. Inoltre, come evidenziato nella [sentenza della Corte di Cassazione n. 25013/2023](#), "il compenso pagato senza una delibera preventiva non può essere ricollegato alla volontà dell'assemblea, che, ai sensi dell'[articolo 2389 c.c.](#), è l'unica a poterlo determinare, e, sotto il profilo tributario, il costo, ai fini della deducibilità, deve avere i requisiti di certezza e di determinabilità richiesti dal [D.P.R. n. 917 del 1986, art. 109](#)". Pertanto, anche nel caso di un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co.), è necessaria una delibera assembleare che determini il compenso dell'amministratore.

**Conoscenza utilizzata**

- [Competenze assemblea ordinaria nelle S.p.A.](#)
- [MB25 2G - Novità normative, di prassi e di giurisprudenza](#)



Utilizza "Esperto AI" e trova la risposta nell'ambito delle fonti ufficiali

Invia



I risultati della nostra Intelligenza Artificiale (basato sulle sole schede autorali comprese nelle licenze attive)

**Il limite di 1 milione di euro che va a tassazione separata nel rispetto dei requisiti vale per singolo mandato o per la somma percepita nel periodo d'imposta? nel senso se viene percepito da due società diverse da una 900.000 euro e l'altra 600.000 euro nello stesso periodo d'imposta come viene calcolato?**

Il limite di 1 milione di euro per la tassazione separata del Trattamento di Fine Mandato (TFM) deve essere considerato sulle indennità complessivamente erogate. Come precisato dalla circolare n. 3/E/2012 dell'Agenzia delle Entrate, per verificare il superamento della franchigia di 1 milione di euro:

- Devono essere considerate le indennità complessivamente erogate, computando anche erogazioni non contestuali.
- Vanno incluse sia le erogazioni avvenute nello stesso periodo d'imposta che in periodi diversi.
- Si considerano anche eventuali anticipazioni o acconti precedenti rispetto al momento in cui il diritto al trattamento è sorto.

Pertanto, nel caso specifico di somme percepite da due società diverse (900.000 euro da una e 600.000 euro dall'altra) nello stesso periodo d'imposta, queste devono essere sommate ai fini della verifica del superamento del limite. Il totale di 1.500.000 euro supera la franchigia di 1 milione, quindi:

- La quota fino a 1 milione di euro può beneficiare della tassazione separata.
- L'eccedenza di 500.000 euro concorre obbligatoriamente alla formazione del reddito complessivo da assoggettare a tassazione ordinaria.

**Conoscenza utilizzata**

- [MB25 14G - Trattamento di fine mandato](#)



Utilizza "Esperto AI" e trova la risposta nell'ambito delle fonti ufficiali

Invia



I risultati della nostra Intelligenza Artificiale (basato sulle sole schede autorali comprese nelle licenze attive)

**L'assemblea dei soci non ha determinato il compenso agli amministratori. Questi ultimi, in nome del principio che ogni lavoro ha diritto di essere retribuito, si assegnano un compenso minimo provvisorio. In questo caso può essere dedotto fiscalmente? Successivamente si ricorrerà al giudice affinché stabilisca il compenso**

Nel caso in cui gli amministratori si autoassegnino un compenso in assenza di una delibera assembleare, tale compenso non è fiscalmente deducibile per la società. Secondo quanto emerge dai documenti, gli atti di autodeterminazione dei compensi da parte degli amministratori sono nulli per violazione dell'articolo 2389, comma 1 del [Codice civile](#), che stabilisce che "i compensi spettanti ai membri del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo sono stabiliti all'atto della nomina o dall'assemblea". La Corte di Cassazione ha consolidato il principio per cui la mancanza di esplicita delibera assembleare in ordine alla determinazione del compenso degli amministratori interdice alla società il diritto di deduzione fiscale del compenso erogato. Il compenso degli amministratori deve essere esplicitamente deliberato, sulla base di una discussione consapevole, non essendo possibile invocare un'implicita decisione dei soci in occasione dell'approvazione del bilancio. Anche se successivamente si ricorrerà al giudice per stabilire il compenso, la deducibilità fiscale resta compromessa in assenza della preventiva delibera assembleare, poiché l'autorità giudiziaria può intervenire solo per determinare l'equità del compenso, ma non può sanare il vizio formale della mancata delibera assembleare ai fini fiscali.

**Conoscenza utilizzata**

- 21/07/2025 - Questioni ancora controverse in tema di deducibilità fiscale dei compensi agli amministratori
- MB25 14G - Compensi agli amministratori



Utilizza "Esperto AI" e trova la risposta nell'ambito delle fonti ufficiali

Invia

Approfitto dell'occasione per informare che è possibile estendere il perimetro della ricerca, mediante l'utilizzo della nuova funzionalità "Esperto AI e trova la risposta nell'ambito delle fonti ufficiali", a cui è possibile accedere cliccando in calce alla chatbot.



Utilizza "Esperto AI" e trova la risposta nell'ambito delle fonti ufficiali



Invia

Utilizzando questa funzione sarà possibile, pertanto, **far lavorare il sistema di intelligenza artificiale**, non solo all'interno del **perimetro delle schede autorali** (curate dai professionisti del Centro Studi Euroconference), ma anche **nell'ambito delle fonti ufficiali**: prassi **Agenzia delle entrate, Giurisprudenza di legittimità**, nonché **normativa nazionale e regionale**. Al riguardo, per ottenere una risposta contestualizzata nell'ambito della funzionalità di Esperto Ai, segnalo l'opportunità di selezionare le fonti su cui il sistema di intelligenza artificiale dovrà lavorare, eliminando le fonti non attinenti alla tematica oggetto del quesito. Restringendo, infatti, il perimetro documentale di conoscenza, aumenta l'affidabilità della risposta resa.



Intelligenza artificiale - Seleziona le fonti documentali sulle quali ricercare X

- Normativa statale
- Normativa regionale
- Prassi amministrativa

41 valori selezionati ▼

- Corte di cassazione

16 valori selezionati ▼